



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

16 Giugno 2019

Il tema dei servizi

Estate a Scoglitti, si riscalda il dibattito

L'ex assessore Vinciguerra si dice scettico sul decollo della prossima stagione

Francesca Cabibbo

VITTORIA

L'arrivo della stagione estiva e le mille problematiche di Scoglitti. Nei giorni scorsi vari gruppi politici ed associazioni cittadine avevano segnalato la necessità di interventi per predisporre quanto necessario per l'estate nella frazione. Dalla pulizia delle spiagge, alla sistemazione di docce, passerelle, staccionate per finire all'arredo urbano e a da opere importanti che attendono da tempo come il progetto di sistemazione del molo (per il quale il

comune potrà usufruire di un residuo di un precedente finanziamento) e l'annoso problema dell'impianto di depurazione che a Scoglitti non c'è ancora. L'impianto attuale, peraltro, non funziona adeguatamente e da quattro anni è sotto sequestro. La commissione prefettizia aveva elencato tutte le opere già avviate, sottolineando che gli interventi sono stati avviati in largo anticipo rispetto a quanto avveniva negli anni precedenti.

Le dichiarazioni della commissione prefettizia non sono piaciute all'ex assessore Alfredo Vinciguerra, coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia. «Affermare che quest'anno Scoglitti sia stata attenzionata con anticipo rispetto agli scorsi anni è una falsità - af-

ferma Vinciguerra - è una mancanza di rispetto nei confronti della città. L'anno scorso, la nostra giunta avviò i lavori di livellamento dell'arenile già a marzo, per posizionare le passerelle e rendere fruibili le spiagge già a maggio. È tutto facilmente riscontrabile. Inoltre, avevamo avviato un percorso di destagionalizzazione già da aprile per far vivere Scoglitti a luglio e agosto. Con la preziosa collaborazione degli esercizi commerciali abbiamo organizzato il Vivila Sunset Live, una serie di concerti dal vivo che ha animato piazza Cavour dal lunedì di Pasquetta fino a giugno. Abbiamo portato diversi spettacoli di Scenica a Scoglitti». La commissione prefettizia non ha replicato alle dichiarazioni di Vinciguerra. (*FC)

La campagna rivolta ai commercianti

Confesercenti: «No alla vendita di alcol ai minori»

Marchi e Giudice hanno chiesto controlli al comitato per l'ordine pubblico

Stop alla vendita di superalcolici ai minorenni. Il presidente provinciale di Confesercenti Ragusa, Luigi Marchi, lo ha chiesto nel corso della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocata in vista della stagione estiva e tenutasi in Prefettura. «Sono tanti, purtroppo - ha detto Luigi Marchi - gli operatori commerciali scorretti che somministrano superalcolici a ragazzini senza chiedere loro la carta d'identità. Molti di loro sono addirittura tredicenni che soprattutto nei fine

settimana frequentano i locali della movida e bevono in compagnia dei loro coetanei. Conosciamo benissimo - ha sottolineato Marchi - gli effetti devastanti dell'alcol sui minori e i danni irreversibili che provoca all'organismo che a questa età non ha ancora prodotto gli enzimi che permettono di metabolizzarlo».

Ecco perché Confesercenti ha pensato di coinvolgere con una campagna promozionale mirata, tutti gli esercizi commerciali associati e non, invitandoli «a rispettare la legge e ad assumere un comportamento etico e moralmente corretto». L'iniziativa nello specifico prevede la realizzazione di un adesivo con un logo ben specifico e



Confesercenti. Massimo Giudice

una frase ad effetto su questo tema che ci sta molto a cuore, che sarà diffuso in tutti i locali del comprensorio. I titolari dell'esercizio commerciale attaccando l'adesivo sulla vetrina del loro locale si impegnano a non somministrare alcol ai minori. «Si tratta di una iniziativa importante - ha detto Massimo Giudice, direttore di Confesercenti Ragusa, presente anch'egli al vertice - perché c'è in gioco la vita dei nostri ragazzi e la sicurezza di tutti i cittadini. Ci auguriamo che questo progetto attecchisca su tutto il territorio e che gli operatori del settore si sensibilizzino su un tema così delicato su cui non bisogna assolutamente abbassare la guardia». (*DABO*)

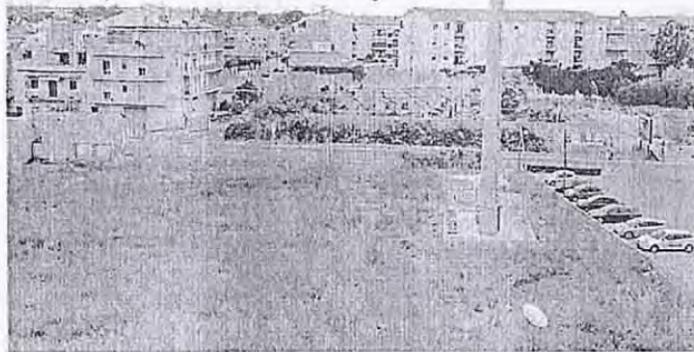
«Elisuperficie e ambulanza medicalizzata un servizio non esclude l'altro. Anzi»

Sviluppo Ibleo rilancia il dibattito sulle priorità degli utenti sanitari che chiedono risposte chiare

DANIELA CITINO

Riuscire a realizzare una nuova elisuperficie con l'intento di avvicinarla all'ospedale ipparino allo scopo di renderne il servizio più efficiente e dotare l'emergenza di un'ambulanza medicalizzata sono due obiettivi ugualmente importanti e il raggiungimento di un traguardo non escluderebbe quello dell'altro. A pensarla così è la segreteria di Vittoria del Movimento Politico Sviluppo Ibleo tornata a dire la sua sulla proposta che ha avanzato di dovere e potere accelerare l'iter burocratico relativo alla realizzazione di una nuova elisuperficie.

"C'è stato chi ci ha rimproverato - afferma la segreteria di Sviluppo



L'AREA ATTIGUA ALL'OSPEDALE GUZZARDI IN CUI POTREBBE SORGERE L'ELISUPERFICIE

Ibleo - sostenendo che non ha senso parlare di elisuperficie quando la città ha perso l'ambulanza medicalizzata. Bene, secondo noi invece ha senso parlare in maniera composita di queste questioni perché ci riguardano da vicino e non possiamo trascurarle o peggio ancora far finta di niente. Il percorso per

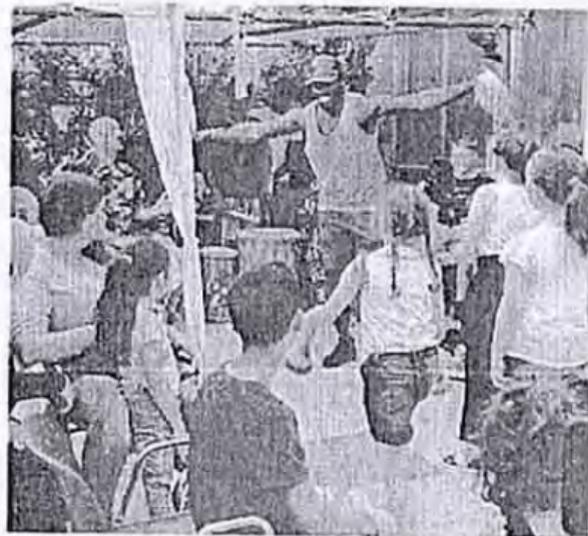
l'elisuperficie non ha niente a che vedere con la necessità per la città di potere contare su una ambulanza con il medico a bordo. Dispiace che ci si ponga dinanzi a un aut aut. Ma, secondo noi, le cose non stanno così. E cioè si può senz'altro spingere per creare l'elisuperficie così come è opportuno che possa-

no arrivare delle risposte su un'altra realtà, parliamo dell'autoambulanza, di fondamentale importanza per la salute dei cittadini".

Pertanto per il movimento politico vittoriese i distinguo posti sulla questione debbono essere necessariamente accantonati in considerazione del fatto che c'è in gioco la salute di un'intera comunità. E non solo considerando che l'ospedale ipparino è di servizio anche per i comuni e realtà territoriali limitrofi. "Quando si parla di salute della gente, quindi, i distinguo vanno nel cassetto e ci si concentra sui reali passi in avanti che si intendono compiere" incalza la segreteria di Sviluppo Ibleo esortando a superare gli steccati in nome della condivisione della stessa battaglia. "Da condurre - conclude - preferibilmente in maniera sinergica, perché l'obiettivo deve essere quello di arrivare ad attuare tutti i passaggi necessari per far sì che si attivino dei dispositivi di supporto sanitario all'altezza della situazione".

A tavola tutti insieme, senza colore né razza né religione

L'INIZIATIVA. Nel giardino della chiesa evangelica valdese l'accoglienza e la cena «del cuore»



UN GRANDE ABBRACCIO E TUTTI A TAVOLA

Insieme a cena alunni, famiglie, operatori dell'accoglienza e migranti per nutrirsi con i cibi del cuore. È accaduto lunedì 10 giugno nel giardino della Casa Evangelica Valdese di Vittoria quando un'intera classe di bambine e bambini, la terza della sezione primaria del IV Circolo Rodari, accompagnata dagli insegnanti e dai genitori, vi ha trascorso, tra canti e balli, il pomeriggio e poi la sera ha condiviso la cena con gli operatori dell'accoglienza e con i migranti e rifugiati ospiti dei progetti Sprar e dei Corridoi Umanitari della Diaconia Valdese. La cena ha così unito, attraverso la condivisione del cibo, tre diversi continenti. "I piccoli alunni-spiega l'insegnante Gianna Elmo- hanno iniziato mesi fa un percorso di scoperta delle religioni e dei luoghi di culto del territorio. Tra le varie visite, quella per l'appuntamento alla Casa Evangelica di Vittoria, scoprendovi,

oltre la storia dei Valdesi anche quella raccontata dalle voci di ragazzi provenienti da altri stati e continenti". "Una storia"- aggiunge il longevo pastore valdese Enrico Trobia - di servizio verso il prossimo, sempre a favore degli ultimi".

La cena del cuore segna anche la conclusione del mese del Ramadan in quanto molti ospiti del progetto Sprar sono in prevalenza musulmani e, inoltre, sancisce anche il completamento dei percorsi di formazione scolastica e professionale e dei laboratori portati avanti dagli operatori. Tra questi vi sono quello alimentare, curato dall'educatrice Antonella Randazzo, ideatrice dell'evento in collaborazione con l'insegnante del Rodari, o come quello di musica che ha dato prova di sé con i ritmi dei tamburi africani durante la cena. "Seduti a una tavola, nessuno è straniero. È un messaggio universale di inclusione, che

i bambini riconoscono- commenta Andrea Gentile, coordinatore dei progetti per migranti della Casa Valdese - e che rilanciano con le loro famiglie in un momento in cui troppi dimenticano i valori della tolleranza e della solidarietà". E aggiunge: " Il cibo ha unito tutti: bimbi e mamme, italiani, e anche di origine tunisina, romena e polacca, hanno preparato piatti della propria tradizione culinaria; altrettanto hanno fatto gli ospiti dei progetti di accoglienza, con ricette senegalesi, gambiane, siriane e pakistane. Il cibo "del cuore" è stato offerto, scambiato e condiviso. Sono stati inoltre realizzati e donati dei "ricettari internazionali" con appuntate le pietanze. Una cena comunitaria, nell'armonia e nel rispetto, tra cittadini vittoriesi di ogni età, religione e colore".

Smart school ovvero la sicurezza della tecnica

g.i.l.) Progetto "Smart School", ovvero scuole tecnicamente sicure. Forse è il primo e parte da Vittoria grazie all'idea dell'ingegnere Giampaolo Sardo che l'ha proposto a due scuole di Vittoria, la "Rodari" e la "Mazzini, dirigenti rispettivamente Antonia Maria Vaccarello ed Emma Barrera, che l'hanno accolto con molto entusiasmo. Di che si tratta? Di verificare in una prima fase la sicurezza delle aule della scuola. E nella seconda e terza presentarlo ai ragazzi. "E i risultati sono stati eccellenti - afferma l'ing. Sardo - Si tratta di un lavoro che parte da Vittoria e che nei prossimi anni potrebbe essere allargato anche ad altre scuole della Sicilia. In questa prima fase ci siamo accertati se le aule d'informatica sono idonee. E lo sono. La seconda e terza fase si faranno nell'anno scolastico successivo alla presenza dei ragazzi ai quali cui saranno spiegate le nozioni sulle radiazioni di chi usa frequentemente materiale informatico". Bisogna spiegare, soprattutto ai giovani, quali sono i rischi che si corrono stando molte ore a maneggiare smartphone, pc, tablet e reti wi-fi. "Il progetto che sarà completato nel prossimo anno scolastico ha l'obiettivo - dice ancora Sardo - di promuovere una iniziativa scientifica innovativa della fisica dei campi elettromagnetici (Cem), frutto di una elaborazione condivisa tra tecnici e soggetti esposti, al fine di migliorare la conoscenza da esposizione, tramite la metodologia di ingegneria forense rivolta alla sicurezza delle tecnologie elettroniche verificando il rispetto del valore di attenzione di sorgenti indoor". Le metodologie da utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto sono state suddivise, come detto, in più fasi. Censimento e verifica di fonti e sorgenti di Cem presso le aule di informatica; misurazione tramite strumenti tecnologici durante le ore di lavoro delle sorgenti; verifica certificata e rapporto scritto; informazione e formazione tramite metodologie didattiche rivolte alla conoscenza dell'interazione dei campi elettromagnetici con i sistemi biologici, effetti ed esposizioni, coordinati da un setup di esperti che attraverso un dibattito hanno interagito con gli studenti divulgando informazione sulle tecnologie più frequentemente utilizzati (smartphone, pc, tablet, rete wi-fi). Il progetto fa cenni anche alla possibile dipendenza tecnologica, scenario tecnologico attuale, il dark side dei social, cyberbullismo, nuovi predatori e strategie di tutela.

Il Noe sequestra cava e 30 mila tonnellate di rifiuti pericolosi

Parte da Catania l'indagine dei carabinieri che denunciano i proprietari della discarica

GIUSEPPE LA LOTA

In questi casi succede così. L'assessorato regionale all'Ambiente autorizza privati a riempire la cava di materiale non nocivo allo scopo di livellare il terreno e recuperare l'ambiente sotto l'aspetto morfologico; i privati in realtà fanno tutt'altra cosa: anziché scaricare terra e pietre riversano nella cava materiale inquinante e dagli effetti nocivi alla salute dell'uomo e dell'ambiente. Commettendo un grave danno ambientale. Che in questo caso perdura dal 2016. Fino a quando i Carabinieri del Noe di Catania non se ne accorgono e fanno scattare denunce alla Procura della Repubblica di Catania nei confronti dei presunti soggetti responsabili. Quello che è accaduto in contrada Piano Guastella, territorio di Vittoria, dove un gruppo di persone, titolari o gestori del sito, sono ritenuti responsabili di inquinamento ambientale. Sono stati denunciati per associazione per delinquere e di svolgere attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti. Il gip presso il Tribunale di Cata-

nia ha emesso un decreto di sequestro preventivo della cava di Piano Guastella utilizzata, secondo le indagini dei Carabinieri e della Procura distrettuale di Catania, come discarica abusiva di rifiuti tossici polverenti. Il sequestro non riguarda un fazzoletto di terra, ma 8000 metri quadri, ovvero l'area dove sono state riversate non meno di 30 mila tonnellate di rifiuti speciali pericolosi di varia natura.

A seguito delle prime valutazioni dell'accaduto, sembra ci siano elementi per ipotizzare che si tratti di rifiuti che oltre ad avere un elevato grado di pericolosità possano essere anche potenzialmente nocivi e tossici per la salute dell'uomo. I carabinieri del Noe hanno colto i presunti responsabili in flagranza di reato. I militari hanno bloccato un autoarticolato intento a sversare un ingente quantitativo di rifiuti. Scoperto il disastro ambientale, i carabinieri hanno richiesto l'intervento di personale dell'Arpa di Ragusa che ha effettuato campionamenti dei materiali rinvenuti. L'Arpa è stata anche incaricata a effettuare le successive analisi per sta-



La discarica abusiva con 30 mila tonnellate di rifiuti tossici sequestrata dai carabinieri del Noe di Catania nella cava di Piano Guastella

vincia di Ragusa, materiali aventi caratteristiche fisico-chimiche tali da essere ritenuti rifiuti speciali pericolosi ed assolutamente non autorizzati né compatibili con le attività di recupero morfologico-ambientale autorizzate.

Ai titolari e responsabili legali delle società coinvolte è stato notificato un avviso di garanzia emesso dalla Procura Distrettuale della Repubblica di Catania con il quale sono state loro contestate le ipotesi di reato di associazione per delinquere e attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti il valore del bene sequestrato supera il milione di euro.

La flagranza. I militari hanno bloccato un autoarticolato intento a sversare un ingente quantitativo di scarti

Ogni tanto succede. Non è la prima volta, infatti, che in provincia di Ragusa le forze dell'ordine s'imbattono in vere e proprie attività di inquinamento ambientale. Andando a ritroso, emerge l'indagine condotta dalla Polizia provinciale quando nel 2017 denunciò 15 produttori agricoli originari di Niscemi, Acate e Vittoria che avevano smaltito abusivamente rifiuti speciali lungo il litorale Macconi, sempre nell'area ipparina. E' più recente, invece, appena l'estate scorsa, l'inquinamento scoperto nella pre-riserva della Valle dell'Ippari, dove venivano smaltiti scarti cimiteriali e altro materiale anche inquinante. Alcune ditte edili che avevano svolto lavori per conto del cimitero di Vittoria sono state denunciate e tuttora sono sotto processo giudiziario.

bilire origine e caratteristiche dei rifiuti riversati illegalmente nella fossa dell'ex cava. Le indagini hanno evidenziato che per l'area della cava in questione, i titolari, nell'anno 2016, avevano ottenuto dall'Assessorato Territorio Ambiente della Regione Siciliana l'autorizzazione ad effettuare un cosiddetto piano di recupero morfologico ambientale con il quale, a seguito della presentazione di uno specifico progetto, si è autorizzati a "riempire" una cava di materiali (in genere terre e rocce provenienti da altri scavi), non pericolosi e compatibili con le caratteristiche del terreno, al fine di riportare l'area al piano originario, senza conseguenze per l'ambiente e per le falde idriche sottostanti.

Nel caso in questione, invece, secondo quanto potuto accertare nel corso delle indagini, i titolari, una volta ottenuta l'autorizzazione, avrebbero consentito il conferimento (protratto per almeno due anni) di un enorme quantitativo di rifiuti provenienti da un'altra attività di recupero e trattamento rifiuti presente in pro-

LA ZONA. L'area soggetta a sequestro in contrada Piano Guastella è di circa 8 mila metri quadri. In circa due anni a partire dal 2016, le società che gestivano il sito avrebbero scaricato ben 30 mila tonnellate di rifiuti ritenuti nocivi e tossici per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Ciclismo

Vittoria, il memorial Giliberto ad Aricò

Negli Esordienti primo anno tripletta della Multicar Amarù-Équipe Sicilia

VITTORIA

Davide Aricò, del team Nibali di Catania ha vinto a Vittoria la terza edizione del Memorial Emanuele Giliberto che si è disputato in un circuito extraurbano, a due chilometri da Scoglitti. Aricò si è imposto nella categoria juniores precedendo sul traguardo Salvatore Nanzarelli ed il compagno di squadra Alessandro Greco. Successo di un ciclista del team Nibali anche nella categoria Allievi, dove si è imposto Carmelo Samuele Giunta, precedendo Andrea Alfio Bruno,

della Forno Pioppi – Team Toscano di Giarre e Fabio Cuzzocrea, anch'egli del Team Nibali.

Nella categoria Esordienti primo anno), tripletta del team Multicar Amarù – Équipe Sicilia: Elia Basile vince su Christian Di Prima e Raffaele Tela. Per gli Esordienti di secondo anno il successo è andato a Salvatore Tarantello, della Libertas Claudio Chiappucci, di Solarino, che ha preceduto in volata Luca Brancato, della Forno Pioppi di Giarre e Clelia Centamore del gruppo sportivo ciclistico Almo, di Monterosso Almo. La gara, era organizzata dall'associazione Ciclo Sporti "la Signora Melanzana" di Vittoria. La gara è stata condizionata dalle alte temperature che han-

no fortemente condizionato il rendimento dei giovani ciclisti. La cerimonia di premiazione, per i primi tre classificati di ogni categoria, si è svolta nella sede dell'azienda Ortonatura – La Signora Melanzana, dove era fissato anche l'arrivo della gara.

Oggi gli atleti delle squadre iblee (Pedale Ibleo, Multicar Amarù, La Signora Melanzana, gruppo ciclistico Almo, saranno a Noto, dove è in programma una delle gare clou della stagione, il campionato regionale Allievi (Memorial Salvatore La Rosa), organizzato dall'associazione sportiva Velodron. Gli atleti iblee e quelli delle società catanesi sono tra i favoriti della vigilia. (*FC*)